

La sostenibilità deve passare per la filiera corta!

“ACQUISTI VERDI”: POLIECO VARA IL MARCHIO “KM0”

Obiettivo: favorire il mercato dei prodotti riciclati con una particolare attenzione alle economie di prossimità

L'Unione Europea da tempo ha evidenziato l'importanza e il ruolo di una politica degli acquisti consapevoli da parte della Pubblica Amministrazione, i cosiddetti **Acquisti Verdi** (*Green Public Procurement* - GPP), con lo scopo di valorizzare i *prodotti* e i *servizi* aventi minori impatti ambientali.

L'Italia, recependo le indicazioni della Commissione Europea, si è impegnata ad elaborare un Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione, che riassume la strategia per la diffusione del GPP nella sfera nazionale. Cosa non da poco, perché fra i beni oggetto della trattazione figurano anche quelli prodotti in **polietilene riciclato**.

Il **PolieCo**, su impulso del Presidente e del Direttore del Consorzio, ha da subito studiato le opportunità e i vincoli proposti dal GPP promuovendo la registrazione di un marchio ambientale volontario denominato “**Km0**”, per aumentare le capacità di ingresso sul mercato dei propri Soci.

Si tratta di un marchio ambientale volontario di *primo tipo* che consente in maniera immediata agli Associati, qualora volessero utilizzarlo, di avere un regolamento e uno *standard* prestazionale.

Le politiche del PolieCo sulla promozione di un proprio marchio ambientale volontario hanno subito una accelerazione a seguito della pubblicazione nel Supplemento Ordinario n. 74 alla GU n.64 del 19 marzo 2011 del *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 21 del 22 febbraio 2011* con cui vengono adottati i *criteri ambientali minimi* da utilizzare nei bandi di gara per l'acquisto di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione, che riguardano quattro categorie merceologiche relative ai seguenti prodotti: *arredi per ufficio, prodotti tessili, apparecchiature informatiche (stampanti, personal computer, notebook, fotocopiatrici e apparati multifunzione) e apparati per l'illuminazione pubblica*. Questo Decreto segue quello emanato il 12 ottobre 2009 che adottava i criteri per *ammendanti* e *carta in risme*.

Sono di prossima emanazione le Linee Guida relative ai *servizi di pulizia, trasporti, servizi di gestione rifiuti, arredo urbano e costruzione manutenzione strade*, che costituiscono una significativa percentuale di associati Polieco nella categoria dei *Produttori di beni*.

Nelle Linee Guida già emanate si fa riferimento a: “Requisiti dell'imballaggio” che deve rispondere a quelli di cui all'allegato F, della parte IV “Rifiuti” del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., ed essere costituito, se in *carta* o *cartone* del 90% in peso da materiale riciclato, se in *plastica*, per almeno il **60%**.

Si presume conforme l'imballaggio che riporta tale indicazione minima di contenuto di riciclato, fornita in conformità alla norma UNI EN ISO 14021 “*Asserzioni ambientali autodichiarate*” (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius) o alla norma UNI EN ISO 14024 “*Etichettatura ambientale di tipo I*”.

La credibilità di un marchio è frutto della serietà di chi lo propone e PolieCo, che è stato uno dei primi Consorzi ad interessarsi al GPP, ha intenzione di aprire il mercato del rigenerato e studiare ulteriori percorsi per favorire al massimo l'utilizzo di plastica rigenerata, ottenendo così anche un consenso territoriale, in quanto la filiera sarebbe veramente *corta* e la plastica non uscirebbe più dai confini del Paese.